

LE GRU

GRUPPO FOTOGRAFICO - VALVERDE



B.F.I. - Benemerito Fotografia Italiana
Menz. Spec. FIAF 1998-2003-2008

GALLERIA FIAF
Recognition FIAF 2008

FONDATA NEL 1995
Menz. d'Onore FIAF 1999 e 2000

IL NOTIZIARIO

Anno XX - n. 1-2

Valverde (CT) - 13 Giugno 2014

Travolto da un insolito destino in una tiepida serata primaverile a Scicli.

Che Pippo Fichera, dopo 19 anni, volesse concedersi un meritato riposo era già nell'aria, che dovessi succedergli io un po' meno. In una tiepida serata primaverile, con lo stile che gli è proprio, mi propose di candidarmi e, complice la magica atmosfera sciclitana, accettai. Non senza remore. Nel 2004 mi sono avvicinato al Gruppo Fotografico Le Gru per vivere e condividere il mio amore per la fotografia, facendola uscire dai confini domestici. Mi nutro di fotografia ma non vivo di fotografia e, nonostante gli aspetti burocratico-organizzativi di un club fotografico come il nostro, cercherò di mantenere sempre viva la pura passione... in fondo è l'unica molla che ci sostiene. L'avventura è iniziata e adempirò all'incarico affidatomi nel migliore dei modi, ma non lo farò da solo, vi presento la squadra. *Vice-Presidente:* Domenico Santonocito. *Consiglieri:* Enzo Gabriele Leanza, Serena Vasta e Ferdinando Portuese. *Segretario:* Margherita Sica. *Tesoriere:* Alfio Bottino. Collegio dei Revisori dei Conti. *Presidente:* Salvo Badalà; *Sindaci:* Gianfranco Consiglio, Paola Garofalo. *Galleria Fiaf-Le Gru.* *Direttore:* Serena Vasta e *Collaboratore:* Grazia Musumeci. *Biblioteca:* Pietro Urso. *Addetto Stampa:* Nino Russo.

Vorrei approfittare di questo spazio per porgere dei pubblici ringraziamenti a cinque amici che, per motivi diversi, sono stati fondamentali per la mia crescita, rigorosamente in ordine alfabetico: Mario Caramanna, Pippo Fichera, Enzo Leanza, Santo Mongioi e Domenico Santonocito. Grazie!!!

Alessio Drago

“GRAZIE, PIPPO!” LE GRU SALUTANO IL LORO STORICO PRESIDENTE



Pippo Fichera ed il nuovo presidente del G. F. Le Gru Alessio Drago.

Ci siamo ritrovati insieme, ed eravamo veramente tanti, sabato 29 marzo a pranzo presso le panoramiche sale di “Masseria Carmignano”, a Valverde, per fare festa. Una festa di ringraziamento che ci voleva, ci stava e che tutti abbiamo voluto per esprimere il nostro affetto al presidente uscente del nostro

gruppo fotografico Le Gru, il mitico Pippo Fichera.

Difficile dire semplicemente “grazie” a una persona che in 19 anni ha fatto la storia di un gruppo, che ne ha creato le fondamenta insieme ai suoi storici amici e che lo ha

Grazia Musumeci

Continua in 2ª pagina.

13-22 GIUGNO 2014 - VIAGRANDE
20°
ETNA PHOTO MEETING

DALLA PRIMA PAGINA



Il brindisi di saluto.

ampliato accogliendo tra le sue fila fotografi amatoriali, fotografi bravi, fotografi ambiziosi, fotografi famosi ma anche soltanto dei giovani curiosi che si avvicinavano per la prima volta al mondo dello scatto. Per molti di noi Pippo è stato una specie di maestro, a volte anche un "vice papà", sicuramente un amico che ci ha sempre fatti sentire accolti, che ci ha sempre trattati alla pari come amici di vecchia data, nonostante le differenze di età e di competenze fotografiche. Dire un semplice "grazie" a chi ti ha fatto sentire

così bene non poteva bastare, per questo ci voleva una festa, un abbraccio corale, una bellissima torta e un bel regalo che dimostrasse come la sua "palestra" ("Il gruppo deve essere una palestra per chi ama fotografia!") fosse cresciuta incredibilmente. Un affetto che Pippo ha ricambiato al solito suo, ovvero regalando lui qualcosa a noi ... e non parliamo soltanto delle splendide stampe che ha distribuito a fine pasto ma della promessa che rimarrà con noi, semplice socio ma comunque grande amico, a

Pippo Fichera mentre riceve i regali



Gli amici intervenuti.

continuare la bella avventura tutti insieme. Nella stessa occasione, il saluto e il ringraziamento al presidente uscente si sono trasformati in un "benvenuto" e in un augurio per il nuovo presidente, Alessio Drago, che ha condiviso l'abbraccio con Pippo e che da lui ha sicuramente imparato tanto. Ora ne raccoglie l'eredità e siamo sicuri che saprà farne tesoro e realizzare anche lui grandi cose con Le Gru. A modo suo, perché ognuno è diverso e ha i propri schemi, ma è proprio per questo che ognuno lascia il segno della propria esistenza nel mondo. Ed è proprio per questo che Pippo ha deciso di lasciare la sua storica carica, per dare spazio ai giovani come Alessio, per lasciare che altri tracciassero nuove strade e per confermare ancora una volta la sua grande generosità e apertura verso il futuro.

G. M.

Pippo con la moglie Anna.



ALESSIO DRAGO: The new President



Una foto di Alessio Drago.

"Ognuno lascia la sua impronta nel luogo che sente appartenergli di più".

Haruki Murakami - L'arte di correre.

Ereditare un club fotografico con 19 anni di vita, di storie e di foto-

grafie sulle spalle è un'impresa non da poco, ci vogliono molto amore, passione e coraggio per prendersi carico di tutto, superare i propri timori e accettare un incarico così importante. Alessio Drago è il nuovo Presidente del Gruppo Fotografico

Le Gru e, dopo aver debitamente ringraziato e festeggiato Pippo Fichera, credo sia giusto spendere qualche parola per il nostro nuovo "President". Tutte le persone che sono entrate dalla porta della nostra sede - corsisti, soci e ospiti di passaggio- conoscono Alessio, un ragazzo gentile e sorridente, sempre disponibile e con la battuta pronta, una persona ironica e autoironica, divertente e allegra ma che è anche affidabile, seria e presente. Sono tutte queste sue caratteristiche a renderlo il miglior Presidente che il Gruppo Fotografico Le Gru potesse augurarsi di avere.

Alessio è una persona che fa sentire tutti "a casa", è la sensazione che ho provato io nel lontano 2009 quando ero una corsista, ed è la stessa che rivedo anche negli occhi di chi il corso lo sta facendo adesso. Ringrazio Alessio a nome di tutti i soci per l'impegno che ha preso (che non è cosa da poco!) e gli auguro di essere un Presidente "a modo suo", di continuare a divertirsi, a fotografare e ad essere la simpatica canaglia a cui vogliamo bene.

Serena Vasta

La vignetta di Grazia Musumeci.



Lieto evento

Nel mese di gennaio la casa del nostro socio Sergio Polverino di Messina è stata allietata dalla nascita del nipotino

Thiago Giuseppe Polverino

Anche la casa del nostro socio ed amico Gaetano Bonanno è stata allietata dalla nascita della nipotina

Sofia

di Alfio e Daniela Bonanno.
Ai genitori e ai nonni gli auguri più sentiti dalla famiglia del Gruppo Fotografico Le Gru.

UN RIFLESSO GRATO E SINCERO



L'inaugurazione della mostra. Da sinistra: Pippo Fichera, Alessio Drago, Serena Vasta, Daniela Sidari, il sindaco di Valverde Rosario D'Agata e Pippo Pappalardo

Venerdì 14 marzo 2014 nella Galleria FIAF-Le Gru è stata inaugurata la mostra personale di Pippo Fichera dal titolo *Estetica della finestra: geometrie, forme e colori*.

Potremmo pensare che il Presidente di un Circolo fotografico, ormai affidato a degne e operose mani, possa starsene alla finestra e, da lì, seguire le altalenanti vicende della fotoamatorialità.

E, invece, no!

"Anzi, - dice il nostro Pippo - sto, come dite voi, alla finestra ma per inquadrarla e rivelarne le arcane e sue misteriose vicende; per invo-

gliarvi a farlo con me, con discrezione, con pulizia, con onestà e con risoluzione".

E forse in quest'ultimo rigo c'è il ritratto di Pippo, senza ricorrere agli attestati di stima e ai titoli onorifici con cui ha costellato fin qui il suo percorso.

Ma, per quanto mi riguarda, Pippo non ha mai guardato alla sua persona ed al suo mondo: appena ha intravisto che qualcuno aveva una sua visione da proporre, beh, quel qualcuno poteva accomodarsi nella sua famiglia fatta di cavalieri e di dame dell'immaginario, di compagni di avventura e di poesia.

Il rinfresco offerto dalla Masseria Carminello di Valverde.



Una foto della mostra: Gruvier.

Questo mi tocca di testimoniarlo perché se c'è qualcuno che, oggi, apprezza il mio contributo alla FIAF, tutti sanno che quel contributo è stato veicolato dalla discreta quanto appassionata stima del mio/nostro Presidente.

Ma dobbiamo parlare della sua mostra e dell'Estetica della Finestra ovvero della sensazione che può dare la visione di una finestra: dico la "sensazione" perché questo è il discutere dell'estetica ovvero mettere ordine nei pensieri e nelle riflessioni intorno alle forme del bello e del buono.

Pippo, allora, ci offre una sua possibile proposta: occhi al cielo, tutto a fuoco, composizione prospettica adeguata, senso ritmo-spaziale e fiducia su ciò che sta davanti agli occhi.

Inizia così una carrellata che raccoglie secoli di edifici e chilometri di città e, nel contempo, sorge spontanea la riflessione su che cosa sia una finestra per un prigioniero, per un malato, per una persona sola. Ed ancora se i fotografi sono solo

Il pubblico intervenuto alla mostra.





Una foto della mostra: Bilbao 2013.

mirror oppure window. Guardiamo attentamente: ogni finestra ha un davanti e un di dietro: ogni finestra comporta una traccia di un quotidiano; ogni finestra parla di un vedere dentro e un vedere fuori.

E che cos'è la fotografia se non una

finestra che appendiamo alle pareti per rendere visibile la nostra umana avventura? E quel monitor, quel quadrucchio che sta sullo strumento?

Potessimo, sembra dirci l'amico Fichera, misurare la nostra visione, di

là dalle finestre delle case, con gli strumenti che ben conosciamo dei nostri apparecchi? Come sarebbe bello!

Ma senza bisogno di abbellire la realtà Pippo non si dimentica di ciò che si vede davanti e dietro ai vetri, anche di quelli posticci o di quelli effimeri.

Raccoglie, infatti, le nuove architetture (gioia per gli occhi di Daniela), le tracce di quelle antiche, gli avveniristici progetti di Bilbao, le amate trine moresche o veneziane (e il buon rifugio calabrese).

Il cielo, intanto, è luminoso sopra gli edifici dove abitano le sue emozioni: ma la luce pulita di questo cielo fa vibrare un'ala di memoria.

I miei occhi m'ingannano, oppure il Polivetro non è stato efficace: riflesso, infatti, ho intravisto uno stormo di gru che volava alto con orgogliosa gratitudine. Era un riflesso? E di che cosa?

Pippo Pappalardo

LA FOTO DELL'ANNO 2012



Foto dell'Anno 2012 di Bartoloni Roberto.

Venerdì 24 gennaio 2014 alle ore 20,00 presso la Galleria FIAF del Gruppo Fotografico Le Gru di Valverde è stata inaugurata la mostra fotografica collettiva dal titolo "La foto dell'anno 2012".

La mostra "La foto dell'anno", una selezione delle fotografie più belle che hanno ricevuto premi e riconoscimenti in ambito nazionale. Partecipano alla selezione le opere prime classificate nei concorsi di

tutte le Sezioni valide per la Statistica FIAF, il meglio del meglio che l'Italia riesce a produrre in ambito fotografico. Le foto più belle dei vari concorsi saranno esposte in

un'unica mostra itinerante gestita dal "Dipartimento Grandi Mostre" che il 24 gennaio 2014 ha fatto tappa in Sicilia.

Un estratto delle fotografie più spettacolari e particolari dell'anno che raccontano molto bene la molteplice visione di tanti artisti italiani, consolidati o emergenti, che scattano le fotografie e poi si mettono in gioco cimentandosi nei concorsi. Perché anche se la fotografia non deve essere una gara, i concorsi sono il mezzo più potente che ab-

biamo per migliorare, per stimolare la nostra creatività e per ottenere il massimo da noi stessi. La sfida è sempre contro noi stessi, non con gli altri.

Nella mostra "La foto dell'anno" si alternano spettacolari foto naturalistiche, immagini di reportage, sportive e concettuali, si passa dagli atleti di nuoto, rugby e pugilato alla street photography, dal reportage nell'ambulatorio veterinario alle piogge dei Monsoni. La mostra comprende anche l'opera "Si parte" di Roberto Bartoloni che è stata proclamata foto dell'anno 2012.

Espongono: Angelo Bani, Roberto Bartoloni, Valter Bernardeschi, Andrea Bientinesi, Carla Boccolari, Giuseppe Caleffi, Franca Del Giudice, Leonardo Fava, Giovanni Frescura, Cristina Garzone, Dino Gibertoni, Andrea Giuntoli, Paolo Loli, Carlo Lupi, Michele Macinai, Marco Magherini, Angiolo Manetti, Giambattista Mazzuco, Pierluigi Mioli, Giulio Montini, Elisabetta Paolicchi, Vittorio Ricci, Enzo Righeschi, Pierluigi Rizzato, Mario Rosseti, Diego Speri e Mirko Zanetti.

Serena Vasta

Workshop "Editing: progettare l'idea, realizzare la forma"



Il gruppo di partecipanti al Workshop di Daniela Sidari che si è svolto a Vulcania.

Sabato 15 e Domenica 16 Marzo, il nostro fotoclub ha organizzato un workshop, tenuto da Daniela Sidari (socia calabrese) Architetto di Reggio Calabria, oltre che fotografa e docente FIAF. Personalmente, non appena ho avuto notizia dell'organizzazione del WS, mi sono precipitato a prenotarmi. Sentivo, come credo anche tutti gli altri partecipanti, l'esigenza di apprendere delle tecniche per procedere ad un buon editing della miriade di fotografie che con il digitale si scattano. Sabato mattina l'appuntamento era fissato alle 8:15 presso la sede del club, ed intorno alle 8:30, dopo una piccola riunione preliminare, o meglio briefing (che fa figo !) che Daniela ha tenuto su come rapportarci al luogo prescelto per le riprese fotografiche, ci siamo messi in macchina alla volta di Vulcania. Vulcania è il primo shopping center di Catania, risalente alla metà degli

anni '80, ormai quasi del tutto abbandonato ed in stato di degrado; che funge oggi da riparo per senza-tetto e per accogliere l'espressione artistica dei writers che lo hanno tappezzato di murali. Ognuno di noi ha iniziato a girovagare in cerca dell'ispirazione, ma come sempre ciascuno era colpito da cose ed aspetti diversi.

Poi ci siamo spostati nel territorio di Paternò per andare a fotografare una vecchia stazione merci ormai dismessa a Schettino. Anche lì



Un momento del Workshop alla Stazione di Schettino.

ognuno ha cercato la propria visione fotografica, perché, per dirla alla Ferdinando Scianna: "Tutti guardiamo ma non tutti vediamo" infatti qualcuno ha colto degli aspetti che agli altri erano sfuggiti. Qualcuno però, data la piacevole temperatura, anziché fotografare si è messo a cercare assi di legno per esigenze artistiche, e qualcun'altro ha anche raccolto il finocchetto selvatico. Per concludere, Alfio (che vive di vibrazioni), da buon pirata si è arrampicato su di un traliccio a mo di albero maestro e dopo una attenta osservazione dall'alto ci ha indicato la strada di ritorno.

Dopo il pranzo siamo rientrati in sede dove abbiamo consegnato le nostre foto a Daniela per l'editing. Le foto proiettate erano commentate e criticate (in senso costruttivo) da Daniela una per una, entrando spesso in Photoshop per provare le eventuali modifiche di taglio, raddrizzamento ecc. Questo minuzioso lavoro ha richiesto però molto

I partecipanti al Workshop al tavolo di lavoro.



colori muti

Enzo Gabriele Leanza

- Beauty 'n' Fashion Photographer -

www.enzogabrieleanza.com



Daniela Sidari e Francesco Cammarata durante le riprese del Workshop.

giorno e mezzo insieme ad amici che condividono l'amore per la Fotografia. Mi auguro che altri interessanti WS, magari su come si realizza un progetto fotografico o un portfolio, possano essere organizzati in futuro! Un grazie a Daniela Sidari che non si è risparmiata a darci consigli ed insegnamenti ed agli organizzatori del WS!

Francesco Cammarata



**Tipolitografia
F.lli BONANNO**

DIGITAL PRINT

Via della Regione Siciliana, 20
Tel. 095 524187 - Fax 095 7210294
95028 VALVERDE (CT)

tempo... c'era chi proponeva, nel momento in cui Daniela sarebbe andata in bagno, di disinstallare Photoshop dal computer ... e dopo circa sei (6!) ore di editing, solo poco più della metà delle foto erano state guardate. La domenica mattina, dopo aver completato l'editing delle foto degli ultimi corsisti, abbiamo iniziato a disporre le stampe sui tavoli per fare un editing più veloce (teoricamente) dato che con le stampe non si poteva aprire Photoshop ... Comunque alle 13:00 circa i lavori si sono chiusi con i saluti, i ringraziamenti e le ultime battute. L'indomani Grazia, forse per gli incubi della notte sulle linee cadenti da raddrizzare, ecc ha fatto delle graziose vignette sul WS!

A parte gli scherzi, per quanto mi riguarda, e credo di esprimere l'idea di tutti i partecipanti, è stato un WS molto interessante. Adesso noto maggiormente le linee cadenti e le distorsioni in una foto (e sento l'impulso quasi ossessivo di sistemarle), faccio più attenzione agli elementi di disturbo, ecc. Quindi

ne deduco che questo WS mi (ci) ha dato tanto. È stata inoltre un'occasione per passare in allegria un

Un momento del Workshop alla Stazione di Schettino



Una vignetta umoristica sulle linee cadenti di Grazia Musumeci.



**RISTORANTE - PIZZERIA - BAR
CAMERE MOBILIATE - ZIMMER**

Taverna Naxos
di Angelo Savoca

Via Tysandros, 108 - Tel. 0942-52251
98038 GIARDINI NAXOS (ME)

Le uscite del 19° corso di fotografia digitale 2013-2014



Foto della 1ª uscita: Architettura e Reportage.

Uscita Reportage e Architettura a Catania.

Per chi si dà appuntamento in Piazza Duomo a Catania è consuetudine ritrovarsi esattamente sotto 'U Liotru, e se in questo punto la domenica mattina del 26 gennaio aveste notato delle persone un po' rumorose fare gruppo, con al collo appese delle macchine fotografiche, sappiate che eravamo noi: i corsisti del 19° corso di fotografia digitale del G. F. Le Gru.

Nonostante nel gruppo ci fosse qualcuno alle prime armi, altri già più esperti ma col desiderio di affinare la propria tecnica, chi con una reflex, chi con una compatta, ciò che ha accomunato tutti noi corsisti è stata la voglia di mettere in pratica la teoria appresa durante le lezioni e di catturare, e fare propri, i consigli dei nostri tutor.

Dopo l'appello, la formazione dei gruppi e l'assegnazione dei relativi tutor, ecco la foto rituale di gruppo tra gli sguardi dei curiosi presenti in piazza e raccomandazioni quali *"carusi, accura ca si pottunu a macchina cu tuttu u cavallettu!"*. Sorriso, *cheese!*, eravamo ufficialmente pronti per la nostra prima uscita fotografica.

Il tema della giornata è stato *"Architettura e Reportage"* e Catania ha sempre di che offrire al riguardo. Gli spunti infatti non sono mancati grazie alla tipicità delle persone che animano le strade del capoluogo etneo e grazie all'eleganza dei suoi palazzi, il cui fascino spesso non riusciamo a cogliere ed apprezzare perché distratti dallo *"stress"* di tutti i giorni. Non si fa quasi in tempo ad

impostare le macchine fotografiche che già dobbiamo fiondarci verso Palazzo degli Elefanti, aperto straordinariamente al pubblico in quella domenica, per immortalare nei nostri scatti l'uscita di una candelora, e poiché si scrive *"candelore"* ma si legge *"folklore"* in men che non si dica le foto di reportage erano nostre!

Il percorso è poi proseguito lungo Via Etnea per arrivare, come previsto, in Piazza Stesicoro, anche se qualche gruppo ha preferito virare verso Via Crociferi. Più importante del dove era comunque il come poter cominciare ad apprendere una certa tecnica e ad usare certe accortezze che la fotografia di architettura e reportage richiedono. Perché va bene che la fotografia è un'arte e come tale è soggetta a gusti opinabili e a varie interpretazioni personali, e va bene che come tutte le arti è necessario un certo talento naturale, ma senza la tecnica (ed una buona dose di esercizio) non c'è possibilità di possederla realmente un'arte.

Quelle delle fotoescursioni sono giornate preziose per vari motivi, ad esempio perché è un'occasione per conoscerci meglio tra di noi, o perché alla teoria è sempre necessario far seguire la pratica, oppure perché quello che può insegnarci

Foto di Clara Borzi.





Foto di gruppo dei partecipanti e dei tutor dell'uscita di Paesaggio.

l'esperienza dei tutor può essere notevole.

Uscita Paesaggio.

Domenica 23 Marzo 2014 si è svolta la seconda uscita del 19° corso base di fotografia digitale, il tema, stavolta, è stato il *Paesaggio*.

Destinazione della giornata è stato Borgo Franchetto, frazione di Castel di Judica. La natura che si apre davanti a noi è una timida primavera nei suoi fiorellini di campo colorati, nelle distese di verde tranciate dall'esplosione del giallo di quei fiori tipici del risveglio primaverile, e dai marroni della terra incolta, qua e là qualche albero d'ulivo e qualche casolare abbandonato, e i fianchi delle colline che si intersecano lasciando sempre libera la visuale verso l'Etna. L'impeto di diverse sfumature di verde di un grano che aspetta di maturare a giugno (Giugno, falce in pugno), ci attende in una zona che raggiungeremo successivamente.

La rituale foto di gruppo si fa attendere e radunare tutti sembra un'impresa, ma eccoci pronti ad immortalarci sorridenti e con le macchine fotografiche al collo.

La giornata volge al termine tra innumerevoli scatti, droni, l'irruzione nella proprietà di gentili signori del luogo e assaggi di ricotta. Un'altra occasione per esercitarsi e legare la teoria alla pratica, un'altra occasione per conoscersi.

Uscita Ritratto.

Qualche tempo fa il post giornaliero della pagina facebook del nostro Club era questo: *"La fotografia è quell'attimo. Né prima, né dopo. Fabio Tamari"*. Spesso dietro una fotografia c'è un'idea, un progetto, una composizione e una post-produzione. È indubbio, però, che quella particolare foto è in quell'attimo, in quella particolare intensità di luce, in quello sguardo, in quel muscolo facciale teso in quel modo, lì in quell'istante. Prima o dopo è un'altra foto. Nella fotografia di ritratto, alla quale, domenica 30 marzo, i soci corsisti hanno avuto l'opportunità di approcciarsi, l'attimo è fondamentale; l'attimo in cui il nostro soggetto sorride con gli occhi, ad

esempio. I corsisti sono stati divisi in due turni, uno al mattino e uno al pomeriggio, e sotto l'attenta guida del professore Enzo Gabriele Leanza e il socio tutor Davide Alfonzetti, eccezionalmente prestatosi a modello nel turno del mattino.

Col Ritratto si concludono gli appuntamenti in esterna del 19° corso base di fotografia digitale ed anche il corso per quest'anno volge al suo termine.

Chissà quanto di positivo avrà lasciato questo corso a ciascuno dei partecipanti?

Speriamo in più voglia di fare e di migliorarsi e di passione per questa eclettica arte. Intanto, auguriamo a tutti Buona Fotografia!

Clara Borzi

Le foto di questo numero sono state gentilmente fornite da:

Antonio Annese, Palmina Barbagallo, Roberto Bartoloni, Clara Borzi, Alfio Bottino, Francesco Cammarata, Gianfranco Consiglio, Antonio e Lorenzo D'Agata, Giuseppe Distefano, Giuseppe Fichera, Sara Pantò, Sergio Polverino, Michele Torrisi, Ferdinando Portuese, Antonio Rosano, Nino Russo, Giovanni Samperi, Daniela Sidari e Pietro Urso.

Michele Torrisi all'opera.



COMPOSIZIONI... NOTE DI LUCE E COLORI



Inaugurazione della mostra. Da sinistra: Pippo Pappalardo, Alessio Drago, Serena Vasta, Palmira Barbagallo, l'autrice della mostra e Pippo Fichera.

Venerdì 11 Aprile 2014, nella sala esposizioni della Galleria FIAF è stata inaugurata la mostra di Palmira Barbagallo, dal titolo: Composizioni... note di luce e colori.

Abbiamo trovato il referente fotografico di queste rappresentazioni? Abbiamo soddisfatto la volontà o la curiosità di capire cosa rappresentano queste linee, questi colori, questi riflessi, questi dinamismi? Ci soddisfano le opinioni che abbiamo formulato? E come siamo giunti, infine, a formarci un'opinione? Quali criteri, ragionamenti abbiamo adottato e seguito per incontrare la proposta della nostra autrice?

Invero, dobbiamo onestamente riconoscere che, almeno apparentemente, la fotografa non si è preoccupata di restituire ai nostri occhi ciò che i medesimi hanno visto; tantomeno raccontarci una vicenda che, come tale, intendiamo riconoscere o, come tale, ricevere in documentazione.

Invece, e molto più semplicemente, la fotografa è interessata a farci comprendere come gli elementi strutturali dell'immagine stessa possano, in determinate condizioni, essere estrapolati; e, in questo procedimento, diventare essi stessi elementi costruttivi di una nuova

immagine innescando un processo autogenerativo il cui limite, o confine, o termine sta proprio nella nostra volontà di lasciarci coinvolgere emotivamente o meno.

Non siamo propriamente in una fotografia astratta, quella, per intenderci, che vuol ridurre il referente in puro gioco di luce e di sostanze chimiche o magnetiche, elaborate in camera oscura o sul monitor di un computer. Qui abbiamo davanti la differente volontà di disgiungere l'individualità degli oggetti dalle immagini risultanti.

Con queste riflessioni ritorniamo, allora, sulla proposta di Palmira e cominciamo a riconoscere, pri-

ma che gli oggetti o la tecnica per catturare colori e riflessi, una sua poetica, ovvero un atteggiamento fotografico che la porta, e ci porta, ad usare strumentalmente il reale per parlare della natura delle cose di cui il reale è fatto.

La nostra visione, infatti, non si accontenta più di riconoscere l'origine di quel riflesso o la natura di quel dinamismo ma va oltre: guarda alle linee, alla necessità e alla ragione delle loro curve e delle loro interruzioni; guarda ai colori, alle loro accensioni ed ai loro spegnimenti; alla loro volontà di acquisire una nuova forma, una diversa riconoscibilità.

Diversa riconoscibilità che è alla nostra portata poiché la proposta della fotografa non nasce negli arcani e profondi misteri del suo essere artista, pittrice, e quanto altro; nasce semmai accanto alla nostra esperienza fotografica fatta di corrette esposizioni e convincenti composizioni andando, però, al di là del visibile nella misura in cui lo consente lo strumento e procedendo verso questo invisibile nella misura in cui lo cerchiamo davvero. Allora ci accorgiamo che tutto un mondo esiste al di là dell'effimera sensazione dei nostri occhi, un mondo che si rivela appena sollecitiamo lo strumento, appena invitiamo la comune ricerca a restare trattenuta in un'immagine. Questo mondo ha la stessa natura della quotidianità e della finitezza e, a cercare attentamente, possiamo intravederne il sorriso come la lacrima, il momento di ansia come l'attimo di gioia. Cerchiamoli allora.

Pippo Pappalardo

Il pubblico intervenuto.



Ferdinando Portuese è l'autore LE GRU 2013



Ferdinando Portuese riceve il premio dal Presidente Pippo Fichera.

Ferdinando bisogna frequentarlo un poco per capirlo. E dietro quell'apparenza da eterno ragazzino, quell'espressione calma e gentile da tranquillo "uomo qualunque", si scopre un tipo capace di stupirti con una battuta esilarante, con un consiglio pratico sulla vita di tutti i giorni, con una testimonianza di fede invidiabile. Tutte caratteristiche che escono allo scoperto quando fa fotografia, riversando nel lavoro della sua macchina fotografica tutta la sua straordinarietà. A guardarlo,

Ferdinando sembra uno a cui tutto scivola addosso come niente ... ma a guardare le sue foto si vede una

forza e una sensibilità che lasciano il segno. Ben 17 segni, anzi, tanti quanti i punti che gli sono valsi la vittoria del Torneo Interno "Le Gru" 2013. È lui il "fotografo dell'anno" per il club di Valverde, e non è solo la giuria a decretarlo, con il supporto dell'assemblea del club durante questi ultimi dodici mesi, ma è l'evidenza dei fatti: lo stupore compiuto davanti a una prospettiva strana che racconta un borgo antico, l'ammirazione davanti a quell'accoppiata di rossi mamma-bambina che indica un occhio davvero acuto o l'incredibile inquadratura del cagnolone che lecca la pallina a sei centimetri dall'obiettivo della reflex ... solo per citarne alcuni.

Grazia Musumeci

La serata della premiazione.



Uno scatto di Ferdinando Portuese.



Francesco Maugeri
cinefotoreporter

Via Nazionale, 161 - tel. (+39) 095 7111966
95020 CANNIZZARO (CT) - Italy
Cell. (+39) 339 5705810

www.francescomaugeri.it - ph@francescomaugeri.it

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

di Pippo Pappalardo



Pippo Fichera assieme al critico fotografico Pippo Pappalardo.

Il 27 gennaio del 1945 le truppe sovietiche aprirono i cancelli di Auschwitz e l'orrore si palesò davanti ai loro occhi, moltissime persone erano morte dietro quei cancelli chiusi e le poche che riuscirono ad uscire rimasero segnate per sempre. I numeri da ricordare sono tanti e sono molto pesanti se per un attimo ci fermiamo a pensare che ognuno è una persona, privata della dignità, della libertà e della vita. Nella Giornata della Memoria si ricordano e si celebrano 5,9 milioni di ebrei (morti tra i campi di concentramento, i ghetti e fucilati), 3.300.000 prigionieri di guerra sovietici, 1 milione

di oppositori politici, 500.000 zingari Rom, 9.000 omosessuali, 2.250 testimoni di Geova e oltre 270.000 di morti tra disabili e malati di mente. I pochi sopravvissuti a questo orrore hanno dovuto fare i conti con il peso dei loro ricordi, con le loro famiglie annientate, con il numero identificativo sul braccio che rende impossibile dimenticare, con la voglia di raccontare e il non riuscire a farlo. Ricordare i morti ed i sopravvissuti è un dovere di tutti, Auschwitz è stato possibile soprattutto perché tanta gente che sapeva non ha fatto niente, non ha sentito la responsabilità di denunciare quello che

stava accadendo o addirittura l'ha appoggiato. Probabilmente tutti noi diamo per scontato che cose del genere non accadran-

no mai più, ma la storia si ripete e gli annientamenti di massa non sono rimasti confinati tra i cancelli di Auschwitz, basta pensare al genocidio degli armeni, alla pulizia di classe dei Khmer rossi in Cambogia, alle vittime dei gulag, alle pulizie etniche in Jugoslavia e in Ruanda e ai gas di Saddam Hussein contro i curdi.

Il 27 gennaio, in quasi tutto il mondo, si celebra la Giornata della Memoria. Il 31 gennaio 2014 il Gruppo Fotografico Le Gru ha avuto il piacere di ospitare l'avvocato Pippo Pappalardo che ha tenuto un seminario sul tema: shoah e fotografia. Quali sono i documenti fotografici che dimostrano gli stermini consumati ad Auschwitz?

Pippo, da critico fotografico quale è, ci ha accompagnato in un percorso per immagini in cui ci ha dimostrato quanto relativo possa essere il messaggio veicolato con una fotografia e come sia difficile dimostrare i fatti. Una serata per riflettere di fotografia ma soprattutto di vita, memoria e destini.

Serena Vasta

CONDOGLIANZE

Il 22 gennaio 2014 è venuto a mancare il signor

GIOVANNI

Papà del nostro caro socio ed amico Gianfranco Consiglio.

Il 30 di marzo 2014 ci è giunta la notizia della morte della

MAMMA

del nostro amico del Cine Foto Club "Vanni Andreoni" di Reggio Calabria Leo Fiumara.

Il Consiglio di Presidenza, la Redazione del Notiziario ed i Soci tutti del Gruppo Fotografico Le Gru esprimono le loro più sentite condoglianze ai nostri amici.



UNA STORIA D'AMORE

di Alfio Bottino



Sopra, a lato e sotto; tre foto della proiezione.

La sequenza fotografica ideata da Alfio Bottino ci porta, con grazia e con garbo, dentro il discreto mistero dei luoghi dove abbiamo depositato i segni della nostra memoria. Luoghi come scrigni, dove custodire o ritrovare, quasi fossero fotografie a noi care, quei simboli misteriosi che scambiamo con le persone che abbiamo amato.

Il fotografo adopera con parsimonia i mezzi a sua disposizione (sceneggia in ambienti che conosce, si avvale di persone a lui care, respira insieme al destino dei luoghi e alla loro natura, nutrendo i suoi occhi e il suo strumento di piccole tracce e d'invisibili orme).

Eppure questi segnali (la vecchia stazione, l'economia dei tempi andati, il viaggio che non iniziamo) rimarrebbero dei meri ricordi se l'Autore non li raccogliesse dentro uno schema amoroso che, risolutamente, si affaccia sulla soglia di un innamoramento: e allora ne nascono un ritmo, uno scambio allusivo di sguardi che si dissolve nell'abbraccio musicale di un ballo che esemplarmente risolve il senso pieno del tempo ritrovato e lo smarrimento della memoria che inizialmente provammo.

Come punto interrogativo, conclu-

sivo di questa vicenda, non ritroviamo, quindi, i riccioli ondulati di una donna sinuosa quanto appassionata, ma un cappello da uomo, rubato da un vento che non sapeva leggere, che quel giorno ci schermò dal sole e oggi, ancorquando malmesso, ci difende dai ricordi che incalzano con la prepotenza dei colori e della realtà.

La cadenza è sceneggiata con rigore e asciuttezza di linguaggio che non cede all'enfasi e alla tentazione della retorica; inoltre, sfrutta abil-

mente la nenia di una prima melodia e la ballabilità della seconda per condensare, nel breve tempo della raffigurazione, il tempo lungo del sentimento e dell'emozione.

Sentimento, emozione, grazia, passione? Ma di cosa stiamo parlando? Di un ricordo? No. Di tempo passato? Neppure. E allora?

Nel bianco nero del racconto che trapassa nell'evidenza forte del colore, cercate, trovate, inventate voi una storia - ci dice Alfio - ma che sia una storia d'amore.

Pippo Pappalardo



Via Santissimo Crocifisso, 72

Tel. 095 608372

www.brizzonline.com

95024 ACIREALE (CT)



VALVERDE IN BIANCO E NERO PER CONOSCERE L'ANIMA DI UN PAESE



Un momento della presentazione. Da sinistra: il Prof Matteo Donato, Pippo Pappalardo, il Sindaco di Valverde Rosario D'Agata e Gaetano Bonanno.

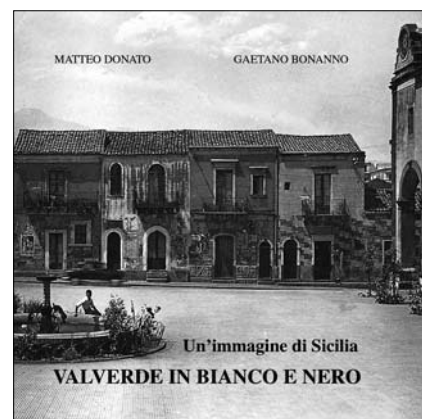
Si è svolta mercoledì 29 gennaio 2014, presso i locali di Villa Silvia, a Valverde, la presentazione del libro fotografico *"Valverde in Bianco e Nero"*, opera fortemente voluta da Matteo Donato e da Gaetano Bonanno. Ma soprattutto dall'intera cittadina di Valverde che ha consegnato i propri ricordi familiari nelle mani dei due autori. Ci sono foto di famiglia, foto di eventi, foto di luoghi com'erano prima che il progresso e la globalizzazione togliessero poesia ai panorami e ai volti umani. Presentato dal sindaco di Valverde prof. Rosario D'Agata e dall'avvocato Pippo Pappalardo, il nuovo lavoro - seconda edizione di uno precedentemente pubblicato - raccoglie oltre 300 testimonianze fotografiche di una Valverde che fisicamente oggi non esiste più, salvo che per le poche case antiche del centro storico, ma che vive ancora nei ricordi e nelle parole dei suoi abitanti. Intenso e approfondito il discorso di Pappalardo che alternando descrizioni e battute, ricordi oggettivi e soggettivi, ha fatto riflettere

sulla importante verità del *"linguaggio della fotografia"*. Attente anche le analisi del sindaco e di Matteo Donato, che, insieme all'intervento tecnico di Gaetano Bonanno (tipografo ed editore), hanno raccontato questi due anni di lavoro che sono diventati realtà nelle due versioni del libro: una con copertina rigida, molto elegante e "storica", l'altra con copertina morbida, più maneggevole e moderna.

Nel corso dei racconti e delle spiegazioni i forestieri come me, che si sentono *"valverdesi adottivi"*, sco-

prono anche quella piccola punta acida di campanilismo che però ha il pregio di rendere simpatiche tutte le nostre comunità siciliane: i valverdesi sono quelli nati e cresciuti sul posto per generazioni, mentre quelli che vengono a viverci da fuori sono *"valverdani"*. Ma il libro farà da collante tra i due e insegnerà ai giovani una lezione di vita sul loro paese, aiuterà gli immigrati a integrarsi e restituirà dolci ricordi agli anziani.

Grazia Musumeci



La copertina del Volume



Il pubblico intervenuto.



COLLETTIVA D'ARTE FOTOGRAFICA



Il gruppo di amici di Valverde, Messina e Reggio Calabria intervenuti all'inaugurazione.

Dall'8 al 22 marzo 2014 presso lo studio d'arte Kalos è stata esposta la collettiva d'arte fotografica "Fotografia d'autore" una mostra curata da Mimmo Irrera che ha coinvolto i più bravi fotografi siciliani e calabresi e anche qualche autore di impronta internazionale. La mostra è una visione corale di quello che è possibile fare con la fotografia, ognuno con la propria arte, il proprio vissuto e la propria sensibilità, ha raccontato il suo mondo. Gli autori che sono stati invitati ad esporre sono: Barone Enzo, Bono-

mo Carla, Cappuccini Gianfranco, Colalongo Bruno, Del Ghianda Fabio, Ficara Gae, Fichera Giuseppe, Irrera Mimmo, Giuseppe Leone, Mioli Pierluigi, Vincenzo Penna, Ruvoletto Silvio, Savatteri Matteo, Sollazzo Antonio, Torregrossa Francesco, Vidor Mario, Ferdinando Scianna e Robert Mapplethorpe.

Pippo Fichera è stato uno degli autori scelti da Mimmo Irrera per questa importante collettiva ed ha rappresentato il Gruppo Fotografico Le Gru e la Sicilia Orientale, con due bellissime fotografie dell'Etna.

Serena Vasta

Foto di Pippo Fichera.



LE ARCHITETTURE di Antonio Annese

Venerdì 14 febbraio 2014 alle ore 20,00 presso la Galleria FIAF-Le Gru di Valverde è stata inaugurata la mostra fotografica personale di Antonio Annese di Molfetta (BA) dal titolo "Architetture ai margini come spazio senza tempo".

La città si presenta nel suo insieme come uno spazio complesso ed eterogeneo, in continua evoluzione, ideato per soddisfare alcune tra le più importanti esigenze dell'uomo e costituito da stratificazioni e sedimentazioni storiche.

Lo spazio però non è l'unica categoria della città e delle sue architetture. Una città può essere esaminata anche attraverso le sue forme, i suoi volumi, i suoi pieni e i suoi vuoti. E sebbene questi elementi siano spesso correlati e interdipendenti è difficile stabilire quale di questi determini e predisponga gli altri. La forma, per esempio, lungi dall'essere una mera conseguenza strutturale, sembra spesso essere il presupposto con cui vengono organizzati (e persino pensati) certi spazi in particolare in quei processi di stampo tipicamente edonistico mercantile che richiedono di sbalordire con immagini "nuove" e "innovative". Tutti questi elementi inoltre, concorrono alla definizione di categorie fondamentali quale quella di luogo e di identità.

Il lavoro *"Architetture ai margini come spazio senza tempo"* nasce come parte di un'analisi (in fieri) che, indagando gli spazi, le forme e i volumi dell'architettura, vuole mettere a confronto e analizzare queste categorie all'interno di uno stesso contesto urbano e tra città differenti, per stabilire quali rapporti intercorrano tra queste e i concetti di centro e di periferia, di luogo e di identità.

Antonio Annese

Audiovisivi: Sara Pantò, Lorenzo e Antonio D'Agata e Etna Walk



Foto di Sara Pantò.

Sara Pantò:

"ISLANDA - Un paese non a misura d'uomo"

Il 28 marzo 2014 Sara Pantò ha presentato l'audiovisivo *"ISLANDA - Un paese non a misura d'uomo"*, un racconto del viaggio che l'autrice ha fatto in questa terra così ambigua, selvaggia e sconfinata. L'Islanda è una terra affascinante, mistica e dagli spazi immensi, un luogo molto diverso da quelli che ci circondano giornalmente e che va guardato tenendo conto della sua posizione geografica e delle difficoltà con cui i visitatori devono fare i conti.

Sara è una socia nuova che si è messa in gioco con un audiovisivo molto interessante in cui ci dimostra come l'Islanda, al contrario di buona parte del resto del mondo, sia una terra tutta da scoprire e da esplorare, un luogo dove l'uomo non è riuscito a piegare la natura.

Antonio e Lorenzo D'Agata:

"Prisma di luce: Etna, Colore, Emozioni e Passione"

Antonio e Lorenzo D'Agata sono i nostri *"fratellini"* preferiti, due ragazzi giovani, appassionati e pieni

di energie che nel giro di pochi mesi si sono inseriti benissimo all'interno del Gruppo Fotografico Le Gru. Antonio e Lorenzo sono appassionati di paesaggio, l'Etna è la loro musa e le levatacce mattutine sono il loro pane quotidiano.

Venerdì 4 aprile i fratelli D'Agata hanno presentato l'audiovisivo *"Prisma di luce: Etna, Colore, Emozioni e Passione"*, un percorso per colori attraverso i luoghi più belli ed emozionanti dell'Etna: albe, tramonti,

crepuscolo, notturni, cieli stellati e neve. La nostra *"muntagna"* nei suoi mille colori.

Etna Walk:

"Behind a Paroxysm"

Venerdì 9 maggio 2014, la sede del gruppo fotografico "Le Gru" di Valverde ha avuto il piacere di ospitare Giuseppe Di Stefano e i suoi *"Etna Walk"*.

Fondato dalla passione di sette ragazzi, questo gruppo che nasce fondamentalmente sul web è però profondamente calato nella realtà vera, quella naturale del vulcano Etna e quella sociale dell'ecologia autentica, applicata! Ogni volta che gli *"Etna Walk"* organizzano un'escursione, una gita, una lezione ... o anche solo la pulizia di un bosco o di una sciàra ... ai sette originari si aggiungono altre decine di persone sensibili e amanti della natura e della civiltà. L'unione fa la forza, quindi, ma fa anche bellissima fotografia. E noi abbiamo potuto ammirare le fotografie di Giuseppe, di Marco Di Marco e di Simone Genovese che, in rappresentanza anche degli altri quattro (Francesco Platania, Antonio Zanghì, Marco Restivo e Luca Bonaccorsi), ci hanno mostrato la storia delle eruzioni dell'Etna, le magnifiche albe sul fianco orientale, le spettacolari esplosioni di lava, le lunghe attese

Foto di Antonio e Lorenzo D'Agata.





Foto di Etna Walk.

nella notte, prima di un'eruzione. Ma soprattutto ci hanno mostrato come la gente, tanta gente, stupida gente, tratta l'Etna - oggi Patrimonio Unesco - e cioè malissimo.

Il video "HAPPYzzamu" con una amara ironia ci fa vedere quanta sporcizia lasciano in giro per i boschi i catanesi e i visitatori. Una vergogna a cui il Parco dell'Etna non può porre rimedio (non ne ha l'autorizzazione), a cui i comuni etnei non vogliono porre rimedio. Ogni tanto ci pensa "Etna Walk", con la sua ciurma di appassionati volontari, ma ... finché non impareremo a rispettare il mondo intorno a noi ... non basterà nemmeno quello.

Serena Vasta e Grazia Musumeci

I TIFOSI DELLA CURVA NORD



Sopra e a destra: I tifosi della Curva Nord che inneggiano alla squadra del Catania.

Venerdì 23 maggio 2014 presso la Galleria FIAF-Le Gru è stato proiettato l'audiovisivo "I tifosi della Curva Nord" a cura di Alfio Bottino e Serena Vasta.

"I tifosi della Curva Nord" è un reportage tra i tifosi del Catania durante la partita Catania-Palermo del 21 Aprile 2013, quella che decretò

la discesa in serie B della squadra rosanero. In questo lavoro la partita non viene presentata come un evento sportivo, ma viene vista dalla parte dei tifosi, da chi ogni domenica va allo stadio a dare sostegno alla propria squadra, a esultare, gioire, soffrire e soprattutto a divertirsi... da soli, con gli amici e con le famiglie.

Allo stadio ci si va per tifare ma quando ad acquistare il biglietto sono due fotografi è chiaro che il tifo finisce per passare in secondo piano anche se poi diventa inevitabile sentirsi coinvolti! Io e Alfio, accompagnati da Nino Russo, abbiamo trascorso due giornate "da tifoso", abbiamo pranzato al bar vicino allo stadio, fatto la fila insieme agli altri tifosi e parcheggiato in tripla fila, siamo entrati e ci siamo mescolati tra i tifosi della Curva Nord.

I risultati sono importanti, ma la fede verso la propria squadra e l'amore per la propria città vanno ben oltre, quest'anno il Catania è in serie B ma siamo certi che il prossimo anno, in curva Nord e in tutto lo stadio Massimino, si respirerà la stessa atmosfera di gioia, passione e divertimento. Un *mix & match* di simpatia, allegria e ironia made in Catania!

S. V.



“SILENZI SOSPESI”

La mostra in polaroid di Serena Vasta



L'inaugurazione della mostra. Da sinistra: l'Ass. al Comune di Valverde Luigi Torrì, Alessio Drago, Serena Vasta, Pippo Pappalardo e Pippo Fichera.

Nell'era dei telefonini digitali è difficile da comprendere la passione per un oggetto “vintage” come la Polaroid. O meglio, è difficile da comprendere se non avete la passione per la fotografia e se non avete il tarlo della sperimentazione come invece lo ha Serena Vasta. Giovane e promettente espressione della nuova fotografia, Serena (classe 1983) è cresciuta in un ambiente familiare che ha sicuramente stimolato la sua voglia di conoscere e sperimentare. Il viaggio e la fotografia sono sempre stati parte del suo bagaglio culturale, sebbene la concretizzazione di tutto ciò l'abbia trovata grazie al Gruppo Fotografico Le Gru di cui è socia attiva e produttiva da cinque anni. In questi cinque anni ha potuto apprendere le migliori lezioni dai più grandi maestri della fotografia italiana, come ad esempio Nino Migliori, il primo ad averla veramente ispirata lasciando un segno importante nel suo modo di concepire la fotografia. O come il fotografo e stampatore Antonio Manta, con cui Serena ha sperimentato per la prima volta

il “gusto” di far rivivere una tecnica ormai considerata in via di estinzione come la foto Polaroid. Da brava sperimentatrice, lei conosceva e ammirava già la famosa macchina delle istantanee ma grazie ai preziosi consigli di Manta ha potuto scoprire una nuova magia: l'arte della “lavorazione”. Utilizzando infatti alcuni oggetti, molto simili agli attrezzi che usano gli scultori per modellare la creta, si può pressare la pellicola in fase di sviluppo tirando fuori gli elementi chimici che compongono l'immagine che, così stimolati, cambiano colore e danno un effetto speciale al risultato finale.

Una volta appresa l'arte, mancava solo il tocco personale per svilupparla. Ed ecco che sono entrate in gioco l'abilità e la sensibilità di Serena nel ricercare i soggetti, individuarli nel contesto anche grazie all'aiuto dei supporti digitali e poi nell'inseguirli e ritrarli con lo scatto “rullante” della Polaroid nel momento giusto ... quell'attimo perfetto in cui scena, luce e condizioni si fondono per ottenere il massimo.

In questa mostra “*Silenzi Sospesi*” possiamo ammirarlo tutti, il massimo: foto che somigliano a quadri, con “pennellate” e “macchie” create ad arte, con colori che rimandano ad una sorta di impressionismo o semplicemente al passato. Scenari di mare, o di un mercato, campagne malinconiche con foglie che stentano a cadere dai rami, monumenti fermati in un tempo color ocra con scalfitture e rigature che li rendono quasi dei murales d'altri tempi, o dei manifesti del XIX secolo dimenticati in un angolo. Silenzi sospesi nel tempo e nell'aria, appunto, come i profumi. Profumi antichi che qui però vengono trasmessi tramite gli occhi, seguendo un filo di altissima sensibilità d'animo, elemento indispensabile per liberare la fotografia dal legame freddo della tecnica (che pure deve starci) per renderla arte assoluta, che attraversa i secoli restando sempre viva. Un lavoro difficile che può realizzare solo chi non si spaventa a provare, riprovare, tornare, variare, giocare con le situazioni e con gli strumenti. Un lavoro da sperimentatori. Un lavoro da Serena Vasta.

Grazia Musumeci



Sopra e sotto: due foto della mostra.



ATMOSFERE SOSPENSE

di Ivano Bolondi



La copertina del volume.

Atmosfere Sospese "Fotografie 1980-2012" è l'ultima fatica editoriale del Maestro Ivano Bolondi di Montecchio Emilia (RE).

In occasione del workshop "Visione Intima" tenuto da Ivano lo scorso 7 marzo presso l'Associazione Fotografica Photohouse di Enna è stata l'occasione per incontrarci, insieme agli amici Grazia Musumeci, Antonino Russo e Serena Vasta del Le Gru, con Bolondi e alla moglie Eugenia (compagna di vita e di fotografia) e prendere atto della pubblicazione.

Il volume di quasi 200 pagine è stato realizzato dalla Fondazione Palazzo Magnani, edito da T&M ASSOCIATI EDITORE, e contiene i testi critici di: Paolo Barbaro, Silvano Bicchieri, Fulvio Merlak, Nino Migliori, Massimo Mussini, Sandro Parmigiani, Arturo Carlo Quintavalle, Giorgio Tani e Cinzia Busi Thompson. Con le foto del libro è stata allestita la mostra, curata da Massimo Mussini, presso il Palazzo Magnani di Reggio Emilia dal 23 febbraio al 21 aprile 2013 dove ha conseguito un notevole successo di pubblico e di critica.

Dal testo introduttivo al volume di

Avde Iris Giglioli, presidente della Fondazione Palazzo Magnani, si legge: *"Ivano Bolondi è un poeta della Fotografia. Lo dice il suo linguaggio sussurrato e nitido al contempo, la sua capacità di penetrare nell'anima e nell'immaginario di tutti attraverso tracce leggere che passo dopo passo conducono alla emozione profonda, alla scoperta di nuovi misteriosi universi. ... Nelle foto di Ivano è bello perdersi, rincorrere quelle immagini a volte sfuggenti, protese verso chissà dove oltre la cornice, ascoltare, guardare, vedere, stupirsi. Perché Bolondi cerca, ostinatamente, quello che c'è di bello, di buono, di vivo, seppur nascosto, trincerato nella normalità apparentemente più banale o gelosamente custodito nell'intimità della gente e delle cose".*

Non possiamo che concordare su quanto scritto perché conosciamo bene la sensibilità e la bravura di Ivano Bolondi, Socio Onorario Le Gru dal 2008, che negli anni ci ha deliziato con i suoi workshop e mostre. Ivano cita spesso *"La vita mi emoziona"*, con queste parole auguriamo a Ivano e ad Eugenia di emozionarci sempre.

Pippo Fichera



**Donare sangue
aiuta a vivere**

**95128 VALVERDE - Via Calì, 39
Tel. 095 7211931**

Gruppo Fotografico Le Gru Bfi

Sede Sociale:

Corso Vittorio Emanuele, 214

Riunioni: tutti i Venerdì - ore 20,00

Corrispondenza: ALESSIO DRAGO

Via Garibaldi, 276/A

95029 VIAGRANDE (CT)

e-mail: presidenza@fotoclublegru.it
www.fotoclublegru.it

IL NOTIZIARIO

Redazione:

C/o SERENA VASTA

Via Alessandro Volta, 4

95018 RIPOSTO (CT)

Tel. 349 1193154

e-mail: info@fotoclublegru.it

Direttore: Alessio Drago

Redattore resp.: Serena Vasta

Redazione: Gaetano Bonanno
Pippo Fichera
Grazia Musumeci
Umberto Ponchini

Questo Notiziario rappresenta lettera circolare non periodica ed è distribuito gratuitamente ai soci.

Ogni collaborazione è prestata gratuitamente ed è concessa la riproduzione di articoli, disegni, fotografie ecc. solo se viene citata la fonte.

La responsabilità di quanto pubblicato è dei singoli autori.

Il materiale ricevuto, anche se non pubblicato, non viene restituito.

Il Gruppo Fotografico Le Gru Bfi è una associazione apartitica e senza scopo di lucro.

Le inserzioni pubblicitarie sono a carattere gratuito.

**La stampa è sponsorizzata dalla
Tipolitografia dei F.lli Bonanno snc -
VALVERDE (CT).**

Anno XX - n. 1-2 — 13 Giugno 2014

PROGRAMMA 20° ETNA PHOTO MEETING 2014

VENERDI 13 GIUGNO 2014

15.30 - Apertura Segreteria;
16.00/18.00 - Prima Sessione Lettura Portfolio;
16.00/18.00 - Workshop di Giulia Marchi e Antonio Manta dal titolo: *"Fotografia e letteratura: un incontro privilegiato"*;
16.00/18.00 - Workshop di Santo Eduardo Di Miceli dal titolo: *"La Scrittura fotografica nel contemporaneo"*;
18.00 - Apertura Manifestazione - Saluti delle Autorità - Presentazione Progetto;
18.30 - Cerimonia Consegna Premio Le Gru 2014;
19.00 - Presentazione del libro di Cesare Colombo e Simona Guerra *"La Camera del Tempo"*;
19.30 - Consegna attestati ai partecipanti del 19° corso fotografico digitale 2014;
20.00 - Inaugurazione Mostre.

SABATO 14 GIUGNO 2014

09.00/13.00 - Apertura Segreteria - Apertura Mostre;
09.00/11.00 - Seconda Sessione Lettura Portfolio;
09.00/13.00 - Workshop di Giulia Marchi, Antonio Manta e Santo Eduardo Di Miceli;
10.00/13.00 - Leica event;
11.00/13.00 - Lectio Magistralis di Cesare Colombo;
13.00 - Pausa pranzo;
15.00/20.00 - Apertura Segreteria - Apertura Mostre;
15.00/19.00 - Workshop di Giulia Marchi, Antonio Manta e Santo Eduardo Di Miceli;
15.00/20.00 - Leica event;
16.00/20.00 - Terza Sessione Lettura Portfolio.

DOMENICA 15 GIUGNO 2014

09.00/13.00 - Apertura Segreteria - Apertura Mostre;
09.00/13.00 - Quarta Sessione Lettura Portfolio;
09.00/13.00 - Workshop di Giulia Marchi, Antonio Manta e Santo Eduardo Di Miceli;
13.00 - Pausa pranzo;
16.00/18.00 - Giuria Portfolio;
16.00/20.00 - Apertura Mostre;
16.00/20.00 - Workshop di Giulia Marchi e Antonio Manta;
18.00 - Premiazione Portfolio.

LUNEDI 16, MARTEDI 17 e GIOVEDI 19 GIUGNO 2014

17.00/21.00 - Apertura Mostre.

MERCOLEDI' 18 GIUGNO 2014

17.00/22.00 - Apertura Mostre;
20.00/22.00 - Incontro Culturale a cura di Daniela Sidari. Seminario sul tema: *"Catturare i rintocchi del tempo"*.

VENERDI 20 GIUGNO 2014

16.00/19.00 - Workshop di Roberto Strano dal titolo: *"La fotografia di reportage"*;
16.00/22.00 - Apertura Mostre;
20.00/22.00 - Incontro Culturale a cura di Enzo Gabriele Leanza e Pippo Pappalardo. Dibattito sul tema: *"Passaggi di tempo. Racconti e immagini nel contemporaneo"*.

SABATO 21 GIUGNO 2014

07.30/18.00 - Workshop di Daniela Sidari dal titolo: *"Le miniere di zolfo: tra storia e memoria"*;
09.00/13.00 - Apertura Segreteria - Apertura Mostre;
09.00/13.00 - Workshop di Roberto Strano;
13.00 - Pausa pranzo;
15.00/19.00 - Workshop di Roberto Strano;
16.00/20.00 - Apertura Mostre.

DOMENICA 22 GIUGNO 2014

09.00/13.00 - Apertura Segreteria - Apertura Mostre;
09.00/13.00 - Workshop di Daniela Sidari e Roberto Strano;
13.00 - Pausa pranzo;
15.00/19.00 - Workshop di Daniela Sidari e Roberto Strano;
16.00/22.00 - Apertura Mostre;
20.00/22.00 - 14ª Serata Nazionale Audiovisivi Fotografici curati dal M° Ivano Bolondi e chiusura manifestazione.